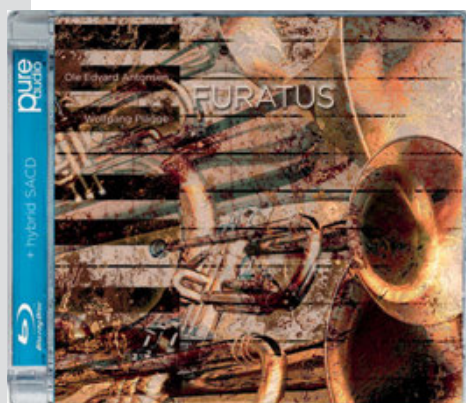


# Audiophile Alerts

**In attesa del Monaco High-End 2017,  
l'offerta di buona musica nei diversi formati è sempre abbondante**

## 2L, innanzitutto

Tromba e pianoforte in HD. Liquida o solida come preferite, PCM altissima risoluzione o DSD, due o cinque canali. Ancora una volta l'alta risoluzione audio viene dalla Norvegia e Morten Lindberg con la sua 2L dimostra lo stato dell'arte della ripresa sonora. Potremo incontrarlo tra pochi giorni a Monaco nelle giornate dell'High-End protagonista di una serie di seminari dedicati appunto alla musica in alta risoluzione e multicanale (tutti i giorni della fiera alle 10 e alle 13,30). Questa nuova registrazione della 2L dal titolo "Furatus" documenta senza vezzi eufonici ed addolcenti il dinamico quadro sonoro offerto dal felice connubio di tromba e pianoforte.



Quel realismo immediato ed incisivo che talvolta gli audiofili non comprendono, le orecchie abituate a suadenti rievocazioni sonore con dinamica ridotta. Come da tradizione per la 2L la pubblicazione in formato fisico comprende un SACD ibrido (due e cinque canali) e un Blu-ray Audio in 5.1 DTS Master Audio 24/192 e due canali LPCM 24/192. Il master è stato registrato in DXD 24 bit/352,8 kHz. Questo formato, per chi è in grado di riprodurlo, è disponibile dal sito della stessa 2L.

L'ho portato con me nel corso di alcune dimostrazioni musicali proponendo questa nuova incisione della 2L nel semplice due canali, lontano s'intende dal pensiero dominante per il fondatore e Sound Engineer della 2L Morten Lindberg la cui filosofia di "immersive sound" si realizza in pieno nel multicanale. Abbiamo qui una raccolta di pezzi per tromba e pianoforte, da Grieg a Nilsen a Shostakovich. Resa asciutta ed incisiva, con una dinamica realistica che non ammorbidisce i tratti penetranti della tromba ascoltata da pochi passi. Musica di concezione cameristica ed intima, non certo un quadro sonoro da 25a fila in un vasto auditorium. Mi aspettavo che gli audiofili saltassero sulla sedia, considerando anche il livello di riproduzione offerto dalla catena di livello assoluto. Invece no, il loro è stato per lo più un apprezzamento di-

screto, doveroso per certi versi, ma privo di quel fremito audiofilo che li vede protagonisti ad esempio in quelle imparruccate edizioni jazz d'annata con sax soffiante e batteria evanescente o con il De André che imperversa nelle mostre audio italiane. Bella musica, ma il concetto di "suono naturale" è altra cosa. Dove sta il problema? Manca forse nella coscienza collettiva il ricordo del suono reale degli strumenti? Forse. Ma se è davvero così allora questa alta fedeltà a cosa serve? Comunque tra voi lettori ci sarà ben qualcuno che ci tiene alla Musica e allora il mio consiglio per questa nuova prova della 2L è forte e chiaro. Se poi volete un assaggio di questo album vi consiglio l'acquisto online della traccia "3" con la "Gavotte" dalla "Holberg-Suite" di Grieg, un pezzo brillante che in tre minuti può ben rappresentare tutto il disco, registrato nel 2013 nella Sophienberg Church. Mi piace essere provocatorio e qui ci troviamo di fronte ancora una volta di più ad una testimonianza efficace di una label che per prima ha portato l'audio HD nel Blu-ray, in stereo e ancor più in multicanale con alcuni importanti esempi anche in Dolby Atmos. Lo abbiamo visto recentemente con l'album "Organism", un recital di musiche per organo che detta uno standard assoluto anche se non facilmente condivisibile dagli appassionati. Prevalentemente jazz acustico con un repertorio influenzato dal folk norvegese, l'ampio catalogo di Morten Lindberg non fa mancare pezzi classici come i Concerti per violino di Mozart, pagine di Tchaikovsky e Schubert eseguite da una formazione agile e dinamica come i Trondheimsolistene. Inoltre repertorio pianistico d'avanguardia, jazz acustico e musica corale (anche con organo) e una devastante incisione di una banda di fiati e percussioni che ha messo in crisi più di un impianto di alto profilo dal titolo "La Voie Triomphale". Il sito è ricco di informazioni per quanto riguarda la realizzazione tecnica di queste registrazioni, effettuate in spazi acustici che esaltano timbro e ricostruzione spaziale dell'evento. Gli esecutori prendono posto attorno ad una struttura di microfoni di alta qualità. Nella riproduzione in multicanale il suono è volutamente avvolgente e tuttavia presenta una precisa focalizzazione dell'immagine centrale. Assente ogni limitazione dinamica, le incisioni 2L sono oggi un riferimento anche per quei commentatori che negli anni passati si erano mostrati scettici nei





confronti dei formati "ad alta densità". Si tratta di un'esperienza d'ascolto alla quale non si è abituati, soprattutto per lo straordinaria presenza e naturalezza. Chi conosce l'ormai celebre traccia dimostrativa in Dolby True HD che la Dolby utilizza nelle proprie dimostrazioni di musica in Blu-ray (Tilson Thomas con la San Francisco Symphony) ha forse idea della straordinaria dinamica che chiede il massimo impegno ai migliori sistemi di riproduzione.

In tema di grande orchestra e DSD la segnalazione di questo mese va ancora una volta alla olandese **Channel Classics**, che ha presentato in anteprima il nobile e possente inizio della **Terza di Mahler**, altra tappa dell'integrale delle Sinfonie dell'autore boemo diretto da Fischer per questa label.

Più volte ho usato nelle mie demo proprio i primi minuti di questa Sinfonia nella bella lettura (anche in SACD) di Boulez con la Filarmonica di Vienna. Quel SACD non si trova quasi più e la versione in DSD non è mai stata resa disponibile. Bene allora fa la Channel a proporre proprio quell'incipit in regalo sul proprio sito. Avete letto bene. Potete scaricare gratis l'inizio della Sinfonia n. 3 di Mahler in DSD, due canali o cinque canali o entrambe, come preferite. Interessante il fatto che si tratti di una sorta di prova di registrazione, nella quale viene discusso il livello e lo stile di esecuzione ad esempio della grancassa, curando dettagli della partitura che nella maggior parte degli ascolti passano inosservati. Si percepisce invece chiaramente il rullare in pianissimo della grancassa, un tappeto profondo, discreto eppure ben distinto e poi c'è il successivo "take" di tutta l'orchestra con l'iniziale possente fanfara sugli otto corni dell'orchestra e l'intervallo drammatico delle percussioni. Un pezzo da non mancare che testimonia ancora una volta la valenza musicale tecnica di questa etichetta fondata da Jared Sacks che ha contribuito a gettare le basi del sito "Native DSD".

## Pentatone in DSD nativo

Abbiamo detto in queste pagine delle



registrazioni "Quadro" della Pentatone. La label olandese è comunque sempre protagonista con incisioni soprattutto sinfoniche in DSD nativo, disponibili in formato fisico e liquido. Appena pubblicato il disco dedicato a **Manuel de Falla**, con lavori abbastanza conosciuti come "Noches en los jardines de España" e "El sombrero de tres picos", raccolti insieme ad episodi dai balletti "La vida breve" e "El amor brujo". Atmosfere iberico-impressioniste di facile ascolto che mettono in evidenza la raffinatezza della scrittura strumentale ed un gusto garbato in cui non mancano concessioni colte al gusto popolare. Ancora una volta troviamo l'Orchestre de la Suisse Romande (già protagonista di diverse incisioni in casa Pentatone dedicate al balletto in ambito sinfonico) diretta con efficacia da Yamada. In queste registrazioni si apprezza la corretta resa timbrica di ogni sezione orchestrale, il corretto equilibrio tra gli strumenti, la resa solida e coerente del registro medio-basso. Dinamica naturalmente elevata, con un'incisione mai troppo incisiva mai eccessivamente presente che allontana la fatica d'ascolto ed anzi incoraggia una fruizione a livelli davvero disinvolti. Protagonista al pianoforte nelle "Noches" è Mari Kodama.

New entry nel catalogo Pentatone è la **Orchestre Philharmonique du Luxembourg**, una formazione di valore che si presenta in due SACD con la direzione di Gustavo Gimeno, che nasce come

percussionista e poi approda alla direzione. Dalla stagione 2015 è direttore musicale dell'orchestra del Lussenburg. Il primo album è dedicato a **Shostakovich**, con una brillante pagina giovanile come la **Prima Sinfonia** in abbinamento ad altri brevi pezzi per orchestra. Un bel saggio di orchestrazione da parte di uno Shostakovich appena uscito dal Conservatorio; già presenta i tratti decisi e la modernità di linguaggio che saranno caratteristici della sua produzione successiva articolata in 15 Sinfonie. Mi piace questa lettura, incisiva come si conviene, senza eccessi, mai di routine. Interessante poi l'uscita dell'altro disco con gli stessi interpreti. Qui c'è invece la **Prima di Bruckner**. Un'altra opera d'avvio dunque (Bruckner ne scrisse ben nove, di Sinfonie), ma qui non abbiamo lo spazio per un'analisi musicologica quanto per raccontare del suono di queste registrazioni. Il motivo di interesse è dunque la possibilità di ascoltare la stessa orchestra, con lo stesso direttore e nella stessa sala (presumibilmente anche con la stessa squadra di registrazione) alle prese con caratteri sonori ben diversi. Sempre di grande orchestra si tratta, ma gli stessi ingredienti (come la tavolozza di colori nelle mani di due diversi pittori) sono utilizzati in modo diversi. Se in Bruckner la struttura orchestrale è più omogenea, le tinte pastello con un solido senso di calore nel medio-basso, con Shostakovich la paletta cromatica è più articolata, con una vivacità espressiva che si arricchisce anche nell'impiego delle percussioni, quasi del tutto assenti in Bruckner eccezion fatta per i timpani. Ovvio che il confronto non è artistico ma, lo ripeto, stiamo parlando di sensazioni puramente sonore. Chissà se si tratta (due "Prime" Sinfonie) dell'avvio di una integrale dei due importanti autori, ma la buona resa acustica delle incisioni Pentatone parla chiaro, con ampia dinamica e notevole senso di profondità. Ancora una volta si coglie per questa etichetta la naturalezza nella resa degli archi e una inedita capacità di risoluzione anche nelle parti più delicate ai bassi livelli di segnale.

Marco Cicogna

